

Milano +0,24%. Deboli le banche. Bene Wall Street grazie ai dati Usa

La borsa chiude positiva Euro a 1,1194 dollari. Forti acquisti sull'oro

Seduta sopra la parità per le borse europee, con Milano in progresso dello 0,24% a 21.763 punti. Rialzi frazionati anche a Francoforte (+0,55%), Londra (+0,40%) e Parigi (+0,18%).

A Wall Street il Dow Jones e il Nasdaq avanzavano rispettivamente dello 0,82 e dell'1,33% grazie ai dati macroeconomici. Nel mese di aprile sono stati creati 263 mila posti di lavoro nei settori non agricoli: un dato nettamente superiore al consenso degli economisti.

Lo spread Btp-Bund ha chiuso poco mosso a 255 nonostante la tensione nel governo provocata dal caso Siri, il sottosegretario leghista spinto alle dimissioni dal premier Giuseppe Conte. «L'attuale contesto di tassi bassi e volatilità ridotta ha portato un diffuso movimento di contrazione degli spread sovrani», commenta Marcus Koch, analista di Commerzbank. Secondo l'esperto, tuttavia,

Officina Stellare è pronta al lancio su Aim Italia

Una nuova matricola è in arrivo su Aim Italia. Si tratta di Officina Stellare, azienda vicentina specializzata nella progettazione e produzione di telescopi e strumentazione ottica e aerospaziale. Sono state avviate le attività preliminari alla quotazione e l'inizio del roadshow è atteso per la metà del mese. «Il settore aerospaziale sta vivendo un processo di democratizzazione, che renderà lo spazio sempre più accessibile anche agli operatori commerciali», ha osservato l'a.d. Giovanni Dal Lago. «In questo contesto Officina Stellare ha intrapreso un percorso di crescita e ha avviato importanti investimenti. Il nostro obiettivo è quello di crescere in tempi rapidi e rafforzare il nostro ruolo di leadership nel mercato della New space economy».

«sebbene questa dinamica sia destinata a proseguire, gli investitori dovrebbero rimanere cauti sui Btp, data la vicinanza al livello junk in termini di rating, in assenza di un cambio di rotta politico nel paese». Tuttavia nelle prossime settimane «la conflittualità politica è destinata a rimanere sotto controllo, dato l'avvicinarsi delle elezioni europee».

A piazza Affari ha accelerato al rialzo Fiat Chrysler (+4,61%). Bene, tra le blue chip, anche il comparto del lusso, con Moncler in progresso del 2,06% e S. Ferragamo dell'1,20%. Deboli i titoli bancari: Unicredit ha perso l'1,23%, Ubi l'1,20%, Bper lo 0,31%, Intesa Sanpaolo lo 0,21%. Ha resistito Banco Bpm (+0,14%), mentre ha spiccato il volo

Mps (+1,41%), che sarebbe intenzionata a cedere un pacchetto di Unlikely to pay del valore nominale di 7-8 miliardi di euro. Lettera su Pirelli (-2,03%) e, tra le società di risparmio gestito, Azimut H. (-1,03%) e Finecobank (-0,74%).

Nel resto del listino ben comprata Ima (+1,40% a 75,90 euro), su cui Kepler Cheuvreux ha alzato il prezzo obiettivo da 60 a 70 euro confermando la raccomandazione hold. Su Aim Italia in evidenza Net Insurance (+5,68%) e Assiteca (+4,76%).

Nei cambi, l'euro è terminato in leggero rialzo a 1,1194 dollari, sui massimi di giornata, dopo essere sceso a 1,1134.

Per le materie prime, quotazioni petrolifere in ripresa di circa mezzo dollaro dopo le forti vendite di giovedì: il Brent era scambiato a 71,17 dollari e il Wti a 62,33. Forti acquisti sull'oro, che saliva di 10 dollari a 1.281.

—© Riproduzione riservata—

Bankitalia: più rischi per il paese

Le assicurazioni a prova di shock

Le compagnie di assicurazione in Italia sono molto solide e potrebbero resistere anche a shock molto forti: lo spiega la Banca d'Italia nel Rapporto sulla stabilità finanziaria. «Gli indici di solvibilità si sono stabilizzati su livelli ampiamente superiori ai minimi regolamentari e le prove di stress confermano che i principali gruppi assicurativi italiani sarebbero in grado di resistere all'impatto di shock particolarmente severi». D'altro canto, aggiunge via Nazionale, «gli indicatori di solvibilità e la redditività delle compagnie restano esposti alle variazioni di valore dei titoli pubblici».

Quanto alle banche, prosegue il rafforzamento del sistema, ma i rischi restano elevati per il peggioramento della congiuntura. La riduzione dello stock di crediti deteriorati continua a un ritmo sostenuto e migliorano gli indicatori di liquidità e di patrimonializzazione. Nonostante l'aumento del 2018, il rendimento del capitale resta mediamente più basso di quello degli altri intermediari europei. Il rallentamento dell'attività economica limita le possibilità di crescita dei ricavi e potrebbe far nuovamente salire il costo del rischio

di credito. Le banche italiane sono vulnerabili a evoluzioni avverse del mercato dei titoli pubblici, anche se l'impatto sul patrimonio delle variazioni dei corsi è inferiore rispetto al passato. Sono riprese le emissioni di obbligazioni sui mercati all'ingrosso, ma i premi per il rischio richiesti dagli investitori risultano più alti di quelli medi in Europa.

In generale, secondo il rapporto, i rischi per la stabilità finanziaria sono in aumento. Le previsioni sulla crescita del pil sono state riviste al ribasso rispetto allo scorso novembre, sia per l'anno in corso (+0,1%) sia per il 2020 (+0,9%) ed è aumentata l'incertezza, complice anche la congiuntura economica internazionale. L'alto livello del debito pubblico rende l'economia italiana esposta alle tensioni sui mercati finanziari e riduce la capacità della politica di bilancio di sostenere l'attività produttiva di fronte a fasi di rallentamento. La volatilità dei corsi dei titoli di stato resta elevata e il differenziale di rendimento con i bond sovrani tedeschi è su valori superiori a quelli prevalenti nei primi mesi del 2018. Le tensioni sul mercato, pur in attenuazione, rimangono rilevanti.

—© Riproduzione riservata—

Sì della sgr all'aggiunta di tre membri

L&G, cda largo per EssiLux

In occasione dell'assemblea generale di EssilorLuxottica che si terrà il 16 maggio a Parigi, Legal & General Investment Management ha annunciato che appoggerà la proposta di allargare il cda con l'ingresso di tre consiglieri indipendenti. Valoptec, la sgr internazionale che fa capo al gruppo Legal & General e che gestisce masse compressive per circa mille miliardi di sterline (1.175 mld euro), preannunciando il voto a sostegno delle proposte avanzate sia da una cordata di fondi sia dall'associazione dei dipendenti, ha spiegato di nutrire «forti preoccupazioni per le controversie nel consiglio di amministrazione».

Il riferimento è ai crescenti attriti registrati nelle ultime settimane tra il presidente esecutivo Leonardo Del Vecchio, e il suo vice Hubert Sagnières. Una contrapposizione che ha finito per estendersi alle anime delle due aziende rappresentate in cda, con il rischio concreto che la situazione finisca per ritorcersi sulla gestione operativa del neonato gigante italo-francese dell'occhialeria. «Riteniamo che la nomina di consiglieri indipendenti con una prospettiva differente permetterà al consiglio di trovare una soluzione all'insegna del-

la collaborazione», ha aggiunto l'asset manager, auspicando che EssiLux «adotti best practices di corporate governance e promuova il successo sostenibile e a lungo termine dell'azienda».

La decisione di Legal & General recepisce, di fatto, quanto si erano raccomandati nelle



Leonardo Del Vecchio

scorse ore Glass Lewis e Iss: malgrado il parere contrario già espresso dal board della multinazionale su questo fronte, i proxy advisor hanno consigliato ai grandi soggetti istituzionali azionisti di EssiLux di votare a favore dell'allargamento dell'organo e di appoggiare la mozione della cordata di fondi nel tentativo di sbloccare l'impasse.

—© Riproduzione riservata—

CONSIGLIO STATO

Fininvest-Mediolanum, no a ricorsi

Il Consiglio di stato ha dichiarato inammissibili i ricorsi sul caso Fininvest-Banca Mediolanum: non spetta alla giustizia amministrativa ma ai giudici Ue dirimere la controversia. È stata inoltre respinta l'istanza di ulteriore rimessione degli atti alla Consulta. E quanto si legge nella sentenza della sesta sezione del Consiglio di stato, pubblicata ieri, relativa alla partecipazione qualificata di Fininvest in Banca Mediolanum.

Sulla legittimità di tale partecipazione, venuta in rilievo all'indomani dell'incorporazione di Mediolanum (di cui Fininvest era già azionista) in Banca Mediolanum, Banca d'Italia aveva aperto d'ufficio un procedimento di verifica, concluso con un parere sfavorevole all'acquisizione della partecipazione, poi trasmesso alla Bce per competenza. L'Eurotower aveva successivamente adottato una decisione finale contraria all'acquisizione sulla base dei «fondati dubbi quanto all'onorabilità degli acquirenti, poiché il signor Berlusconi era stato condannato per frode fiscale e aveva commesso altre irregolarità, analogamente ad altri membri degli organi direttivi di Fininvest».

Sia il provvedimento di Bankitalia sia quello della Bce erano stati impugnati da Berlusconi e da Fininvest. In particolare, il provvedimento dell'istituto di Francoforte era stato impugnato dinanzi al Tribunale Ue e quello di Banca d'Italia dinanzi al Consiglio di stato. Quest'ultimo aveva tuttavia rimesso alla Corte di giustizia la questione se spettasse ai giudici nazionali, anziché a quelli comunitari, controllare la legittimità degli atti di avvio, preparatori o di proposta adottati dalla Banca d'Italia nell'ambito di un procedimento di autorizzazione relativo all'acquisizione di una partecipazione qualificata in un ente creditizio. Con la sentenza dello scorso 19 dicembre la Corte di giustizia ha affermato la propria esclusiva competenza. A seguito della restituzione degli atti da parte della Corte di giustizia, il Consiglio di stato ha quindi dichiarato inammissibili, per difetto assoluto di giurisdizione del giudice nazionale, i ricorsi di Berlusconi e di Fininvest.

—© Riproduzione riservata—